



SINCRETISMI CULTURALI NELLE TRADIZIONI LETTERARIE DEL MEDIOEVO EUROPEO

INCONTRI TRA
REALTÀ GERMANICHE
E ALTRE CULTURE

III CONVEGNO DOTTORALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI
FILOLOGIA GERMANICA



Direttore del Comitato Scientifico: Prof. Alessandro Zironi (Università di Bologna;
Presidente dell'Associazione Italiana di Filologia Germanica – AIFG).

Comitato scientifico: Prof. Alessandro Zironi; Martina Andriani, Salvatore Caccamo,
Stefano Ghiroldi, Nicola Pennella, Andreea M. Toma.

Comitato organizzativo: Martina Andriani, Salvatore Caccamo, Stefano Ghiroldi,
Nicola Pennella, Andreea M. Toma.

**Alma Mater Studiorum –
Università di Bologna
10 – 12 dicembre 2025**



convegnophd@aifg.it



<https://aifg.it>



Call for Papers qui!



CULTURAL SYNCRETISM IN THE LITERARY TRADITIONS OF THE EUROPEAN MIDDLE AGES

ENCOUNTERS
BETWEEN GERMANIC
REALITIES AND OTHER
CULTURES

3rd AIFG DOCTORAL CONFERENCE
(ITALIAN ASSOCIATION OF
GERMANIC PHILOLOGY)



Director of the Program Committee: Prof. Alessandro Zironi (University of Bologna, President of the Italian Association of Germanic Philology – AIFG).

Program Committee: Prof. Alessandro Zironi; Martina Andriani, Salvatore Caccamo, Stefano Ghiroldi, Nicola Pennella, Andreea M. Toma.

Organizing Committee: Martina Andriani, Salvatore Caccamo, Stefano Ghiroldi, Nicola Pennella, Andreea M. Toma.

**Alma Mater Studiorum –
University of Bologna
December 10th – 12th 2025**



convegnophd@aifg.it



<https://aifg.it>



Call for Papers here!



**Sincretismi culturali nelle tradizioni letterarie del Medioevo europeo.
Incontri tra realtà germaniche e altre culture.**

III Convegno Dottorale AIFG
Bologna, 10-12 dicembre 2025

Il concetto di sincretismo può essere impiegato per definire in senso lato tutti quei fenomeni di commistione culturale che vengono a delinearsi in seguito all'incontro-scontro tra culture e civiltà diverse. Tali processi investono trasversalmente e in soluzione bidirezionale le società coinvolte, contribuendo a modificarne credenze, memorie, sistemi valoriali e produzioni artistiche.¹

Nella storia dei popoli germanici, episodi di sincretismo si verificano costantemente. Sin dai primi contatti con Roma (II sec. a.C.), passando per la stagione della *Völkerwanderung* e la costituzione dei regni romano-barbarici (IV-VI sec. d.C.), le occasioni e gli esempi di ibridazione culturale furono innumerevoli. Le popolazioni germaniche insediatesi nei territori precedentemente controllati dall'Impero romano d'Occidente si adeguarono con relativa rapidità alla cultura latina dominante, senza tuttavia dimenticare del tutto le proprie radici.

Un determinante catalizzatore in termini acculturativi fu certamente il missionariato cristiano, il quale portò tra i secoli IV e XI alla conversione dei popoli pagani di ascendenza germanica, sancendo di conseguenza il loro ingresso in una comunità dalle connotazioni culturali condivise e ben definite; il latino, lingua franca degli ambienti ecclesiastici e intellettuali della Cristianità, veniva insegnato richiamandosi a modelli quali Virgilio e altri autori classici (coi relativi imitatori ed epitomisti).²

Nel Medioevo, dunque, la cultura classica venne ad agire da una parte come sostrato mai eradicato dai popoli conquistatori, dall'altra come superstrato, pur in una forma "artificiale" in quanto derivante da una canonizzazione per l'uso didattico. Questa peculiare circostanza fa sì che, dal punto di vista letterario, nelle lingue volgari germaniche vengano prodotti adattamenti di opere delle quali l'autorialità di «uom[ini] romani per stirpe»³ è resa esplicita, ma anche opere che apparentemente nulla devono ai classici in cui è possibile osservare, pur riadattati, motivi e *topoi* già presenti in opere latine di grande diffusione (un caso di studio noto riguarda, ad esempio, le influenze virgiliane in *Beowulf*).⁴

Influssi ancor più diretti dell'operato della Chiesa si hanno in componimenti in cui emergono elementi marcatamente cristiani tra altri di derivazione classica e germanica, come il *Muspilli* in alto tedesco antico, lo *Heliand* in antico sassone e il *Waltharius* in latino.

¹ Hartman, Sven S., *Syncretism*, Almqvist & Wiksel, Stockholm 1969; Berner, Ulrich, *Untersuchungen zur Verwendung des Synkretismusbegriffes*, Harrassowitz, Wiesbaden 1982; Leopold, Anita M. & Sinding Jensen, Jeppe (eds.), *Syncretism in Religion: A Reader*, Routledge, London 2004; Boefspflug, François, *Le syncrétisme et les syncrétismes. Périls imaginaires, faits d'histoire, problèmes en cours* in «Revue des sciences philosophiques et théologiques» 90/2 (2006), pp. 273-295.

² Cfr. Barrow, Julia, *The Clergy in the Medieval World: Secular Clerics, their Families and Careers in North-Western Europe, c.800–c.1200*, Cambridge University Press, Cambridge 2015, in part. pp. 170–207.

³ Cfr. Helgadóttir, Þórbjörg (ed.), *Rómverja Saga*, vol. 2, Stofnun Árna Magnússonar í Íslenkum Freðum, Reykjavík 2010, p. 230.

⁴ Cfr. North, Richard, *The origins of Beowulf. From Vergil to Wiglaf*, Oxford University Press, Oxford & New York 2006, *passim*.

Il contatto con Roma non rappresenta certo un caso unico: nel corso del Medioevo i popoli germanici interagirono in vari modi anche, ad esempio, con genti di origine celtica, già nel V-VI secolo, con l'invasione anglosassone della Britannia e l'avvio delle missioni di evangelizzazione di monaci irlandesi in area renana fino alla creazione dei cosiddetti regni gaelico-norreni in epoca vichinga (790-1066).

Menzione va fatta anche dell'interazione tra i Norreni e le genti dell'attuale Francia (emblematico è il caso di Rollone e la costituzione del ducato di Normandia, sec. X), e dell'influenza che la cultura cortese ivi sviluppata esercitò in seguito sulla letteratura d'area germanica (si vedano, ad esempio, i *Minnesänger*, le *Riddarasögur*, le traduzioni medio-alto-tedesche dei romanzi cavallereschi, etc.). La letteratura germanica medievale mostra influenze e scambi con la tradizione romanza. Emblematici sono i *Giuramenti di Strasburgo* (842), redatti in francese e alto-tedesco antico.⁵ La convivenza linguistica emerge anche da manoscritti bilingui, come la *Cantilena di Santa Eulalia* e il *Ludwigslied*.⁶ Dal XII secolo, l'area tedesca recepisce testi francesi, tra cui le epopee del ciclo arturiano e di Carlo Magno, o il *Roman d'Alexandre*.

Ad Oriente non va poi trascurata l'area slava, alla luce dei rapporti documentati tra avventurieri scandinavi e le genti della *Rus'* di Kiev, oltre che per la lunga vocazione espansiva della corona danese e dell'Ordine Teutonico verso le regioni affacciate sul Baltico, esemplificata dalle Crociate del Nord (XII-XIII secolo). Ancora, in contesto bizantino, vanno considerati il ruolo decisivo rivestito dall'Impero romano d'Oriente nella conversione dei Goti e la rilevanza concessa nelle fonti norrene e bizantine alle figure dei Variaghi, guardie del corpo degli imperatori di Costantinopoli di provenienza scandinava.⁷

Come è evidente, i fenomeni di sincretismo non sono riscontrabili meramente in opere di carattere letterario: in ambito legislativo, il costume legale germanico antico, consuetudinario e tramandato in forma orale, mutò per l'influenza del diritto romano e della Chiesa,⁸ venendo codificato e arrivando, in alcuni contesti, a un adombramento del valore della personalità giuridica a favore di un principio di territorialità volto a favorire la pacifica convivenza tra gruppi etnicamente differenti.

Dal punto di vista linguistico, l'apporto dei popoli germanici alle lingue romanze si manifesta con diversa intensità, risultando trascurabile nel romeno e rilevante nel francese, dove l'influenza franco-germanica ha arricchito il lessico. In Italia, l'elemento germanico si deve a successive incursioni e insediamenti, sebbene alcuni prestiti fossero già documentati nell'epoca tardo-imperiale. La maggior parte dei termini si diffonde tra il VI e il IX secolo: gli Ostrogoti introducono vocaboli di matrice gotica, nonostante Teoderico adoperasse il latino nell'amministrazione. In seguito, anche i Longobardi apportarono un contributo rilevante al patrimonio lessicale italiano, come attestato dalla toponomastica.

Fenomeni di sincretismo culturale possono essere rintracciate non solo in prodotti prettamente letterari ma anche in forma di interazioni transmediali, laddove per "transmedialità" si può intendere l'interazione di diversi *media*.⁹ Ad esempio, nella *Croce di Ruthwell* e nel *Cofanetto Franks* si susseguono immagini ed incisioni runiche che rimandano a diverse tradizioni culturali e letterarie di matrice germanica, classica e biblica.

⁵ McKitterick, Rosamond, *The Frankish Kingdom under the Carolingians 751-987*, Harlow, London 1983.

⁶ Bumke, Joachim, *Höfische Kultur. Literatur und Gesellschaft im hohen Mittelalter*, DTV, München 1990.

⁷ Blöndal, Sigfús, *The Varangians of Byzantium*, Cambridge University Press, Cambridge 1978.

⁸ Dilcher, Gerhard, *Gesetzgebung als Rechtserneuerung*, in Becher, Hans J. et al. (Hrsg.), *Rechtsgeschichte als Kulturgeschichte. Festschrift für Adalbert Erler*, Scientia, Aalen 1976, pp. 13-35; Wormald, Patrick, *Lex Scripta and Verbum Regis: Legislation and Germanic Kingship, from Euric to Cnut*. In Sawyer, Peter H. & Wood, Ian N. (eds.), *Early Medieval Kingship*. University of Leeds Press, Leeds 1977, pp. 105-138.

⁹ Rippl, Gabriele, *Handbook of Intermediality. Literature – Image – Sound – Music*, in *Handbooks of English and American Studies*, 1 (2015), pp. 1-109.

Siamo aperti a contributi che trattino di testi e opere letterarie in cui siano presenti fenomeni di sincretismo tra elementi germanici e di altre tradizioni europee. In particolare, si accolgono studi volti ad analizzare le influenze reciproche tra le culture germaniche e le altre tradizioni letterarie del Medioevo europeo e come esse abbiano dato forma a nuovi linguaggi simbolici, narrativi e poetici.

Invitiamo a sottoporre lavori che mettano in luce dinamiche di scambio culturale, trasformazioni identitarie e possibili reinterpretazioni dei miti e delle leggende germaniche attraverso l'incontro con altre tradizioni, come quella celtica, slava, greco-bizantina, classica, cristiana, etc. Si accettano anche lavori improntati alla transmedialità, purché basati su un'approfondita e rigorosa analisi filologica delle fonti letterarie.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per candidarsi è necessario inviare un **abstract della lunghezza massima di 2000 caratteri (spazi inclusi)**, accompagnato da una bibliografia contenuta e da una breve scheda biografica, all'indirizzo e-mail convegnophd@aifg.it entro e non oltre il 13 giugno 2025 (23:59 CET).

La *call* è **aperta a tutti i dottorandi e i dottori di ricerca** (purché addottoratisi non prima di aprile 2023) **negli ambiti della filologia e linguistica medievale** (filologia e linguistica germanica, mediolatina, romanza, slava, celtica, etc.). La *call* è estesa eccezionalmente anche agli assegnisti di ricerca che abbiano iniziato a ricoprire tale posizione non prima del 2023.

Ogni relatore avrà a disposizione max. 20 minuti per la propria relazione, ai quali seguiranno 10 minuti di discussione.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata tramite l'indirizzo e-mail del convegno convegnophd@aifg.it entro e non oltre il 15 luglio 2025 (23:59 CET). In seguito allo svolgimento dei lavori, è prevista la pubblicazione dei contributi accettati dal comitato scientifico, i quali saranno sottoposti a un processo di *double-blind peer review*.

Lingue ammesse: italiano, inglese, tedesco.

Direttore Comitato Scientifico: Prof. Alessandro Zironi.

Comitato Scientifico: Prof. Alessandro Zironi, Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.

Comitato Organizzativo: Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.



Cultural Syncretism in the Literary Traditions of the European Middle Ages. Encounters between Germanic Realities and Other Cultures.

3rd AIFG PhD Conference
Bologna, 10th–12th December 2025

The concept of syncretism can broadly define all those phenomena of cultural mixing resulting from the encounter – or clash – between different cultures and civilizations. This process affects transversally and in a bidirectional way the societies involved, usually modifying their beliefs, memories, value systems and artistic productions.¹

In the history of the Germanic peoples, episodes of syncretism occur constantly. From the first contacts with Rome (2nd century BC), through the period of the *Völkerwanderung* and the establishment of the Barbarian kingdoms (4th–6th centuries AD), the occasions and examples of cultural hybridization were numerous.

The Germanic populations that settled in the territories previously controlled by the Western Roman Empire adapted relatively quickly to the dominant Latin culture, without however completely forgetting their own roots.

A decisive catalyst in acculturative terms were Christian missionary activities, which, between the 4th and 11th centuries, led to the conversion of the pagan people of Germanic ancestry, allowing them access to a community with shared and well-defined cultural connotations. Latin, the *lingua franca* of the ecclesiastical and intellectual spheres of Christendom, was taught basing on models such as Virgil and other classical authors, along with their imitators and epitomists.²

Therefore, in the Middle Ages classical culture acted on the one hand as a *substratum* that the conquering people had never been able to eradicate, on the other as a *superstratum*, albeit in an “artificial” form, since it derived from a canonisation for educational purposes.

From a literary point of view, this peculiar circumstance resulted in the production of adaptations in the Germanic languages of works whose authorship by ‘Roman[s] by descent’³ is made explicit, but also of works that seemingly are not derived from the classics. In them, it is possible to observe motifs and *topoi*, which, although readapted, were already present in widely circulating Latin works; a well-known case study regards Virgilian influences in *Beowulf*.⁴

¹ Hartman, Sven S., *Syncretism*, Almqvist & Wiksel, Stockholm 1969; Berner, Ulrich, *Untersuchungen zur Verwendung des Synkretismusbegriffes*, Harrassowitz, Wiesbaden 1982; Leopold, Anita M. & Sinding Jensen, Jeppe (eds.), *Syncretism in Religion: A Reader*, Routledge, London 2004; Boefsplug, François, *Le syncrétisme et les syncrétismes. Périls imaginaires, faits d'histoire, problèmes en cours* in «Revue des sciences philosophiques et théologiques» 90/2 (2006), pp. 273-295.

² See Barrow, Julia, *The Clergy in the Medieval World: Secular Clerics, their Families and Careers in North-Western Europe, c.800–c.1200*, Cambridge University Press, Cambridge 2015, in part. pp. 170–207.

³ See Helgadóttir, Þórbjörg (ed.), *Rómverja Saga*, vol. 2, Stofnun Árna Magnússonar í Íslenkum Freðum, Reykjavík 2010, p. 230.

⁴ See North, Richard, *The origins of Beowulf. From Vergil to Wiglaf*, Oxford University Press, Oxford & New York 2006, *passim*.

More direct influences of the Church work can be found in texts where distinctly Christian elements surface alongside others derived from the Classical and Germanic heritage, such as the Old High German *Muspilli*, the Old Saxon *Heliand*, and the Latin *Waltharius*.

Contacts with Rome were by no means an isolated instance: throughout the Middle Ages the Germanic peoples interacted in various ways with the Celtic world as well. This began as early as the 5th and 6th centuries, with the Anglo-Saxon invasion of the British Isles and the beginning of the evangelization carried out by Irish monks in the Rhine region, continuing during the formation of the Norse-Gaelic Kingdoms during the Viking Age (790–1066).

It is also worth mentioning the interaction between the Norsemen and the people of France; a notable case is that of Rollo and the establishment of the Duchy of Normandy in the 10th century, or the impact later exerted by the French courtly culture on the literature of the Germanic-speaking world. Some examples can be found in the *Minnesänger*, the *Riddarasögur*, the Middle High German translations of chivalric romances, etc.

Medieval Germanic literature displays significant influences and exchanges with the Romance tradition. The *Strasbourg Oaths* (842), composed in both Old French and Old High German, are particularly significant in this regard.⁵ Linguistic coexistence is further evidenced by bilingual manuscripts, as exemplified by works such as the *Sequence of Saint Eulalia* and the *Ludwigslied*.⁶ From the 12th century onwards, the German-speaking regions incorporated several French traditions, including the Arthurian and Carolingian epics, as well as the *Roman d'Alexandre*.

The Slavic sphere should not be overlooked when considering Eastern Europe, given the well-documented interactions between Scandinavian adventurers and the peoples of Kievan Rus' as well as the longstanding expansionist ambitions of the Danish crown and the Teutonic Order towards the Baltic region, exemplified by the Northern Crusades (12th–13th centuries). Furthermore, within the Byzantine context, it is essential to acknowledge the crucial role of the Eastern Roman Empire in the conversion of the Goths, as well as the prominence attributed in both Norse and Byzantine sources to the Varangians, the Scandinavian-origin bodyguards of the emperors of Constantinople.⁷

Phenomena of syncretism are not confined solely to the literary domain. In the legal sphere, the ancient Germanic customary law, originally oral and unwritten, underwent significant transformation under the influence of Roman legislation and ecclesiastical authority,⁸ which led to its codification. In certain contexts, this process resulted in a diminished emphasis on the principle of personal legal status in favour of territoriality, a shift aimed at facilitating the peaceful coexistence of ethnically diverse groups.

From a linguistic perspective, the contribution of Germanic peoples to Romance languages was realised with varying intensity; for example, it was negligible in Romanian but conspicuous in French, whose vocabulary was enriched by Franco-Germanic influence. In Italy, the Germanic influence stems from later incursions and settlements, although some borrowings are already documented in the late imperial period. Most terms spread between the 6th and 9th centuries, due to

⁵ McKitterick, Rosamond, *The Frankish Kingdom under the Carolingians 751-987*, Harlow, London 1983.

⁶ Bumke, Joachim, *Höfische Kultur. Literatur und Gesellschaft im hohen Mittelalter*, DTV, München 1990.

⁷ Blöndal, Sigfús, *The Varangians of Byzantium*, Cambridge University Press, Cambridge 1978.

⁸ Dilcher, Gerhard, *Gesetzgebung als Rechtserneuerung*, in Becher, Hans J. et al. (Hrsg.), *Rechtsgeschichte als Kulturgeschichte. Festschrift für Adalbert Erler*, Scientia, Aalen 1976, pp. 13-35; Wormald, Patrick, *Lex Scripta and Verbum Regis: Legislation and Germanic Kingship, from Euric to Cnut*. In Sawyer, Peter H. & Wood, Ian N. (eds.), *Early Medieval Kingship*. University of Leeds Press, Leeds 1977, pp. 105-138.

the introduction of words of Gothic origin by the Ostrogoths and despite Theoderic's use of Latin in administration. Subsequently, the Lombards also made a significant contribution to the Italian lexical repertoire, as evidenced by place names.

Instances of cultural syncretism can be traced not only in strictly literary works but also in the form of transmedial interactions, referring to "transmediality" as an interplay of different media.⁹ For instance, the *Ruthwell Cross* and the *Franks Casket* feature sequences of images and runic inscriptions that evoke diverse cultural and literary traditions of Germanic, classical, and Biblical origin.

We welcome contributions dealing with literary works featuring phenomena of syncretism between Germanic elements and other European traditions. In particular, we invite to submit studies on the reciprocal influences between Germanic cultures and other literary traditions of the European Middle Ages and the modalities in which they have shaped new symbolic, narrative and poetic languages.

We encourage submissions that highlight dynamics of cultural exchange, transformations of identities and possible reinterpretations of Germanic myths and legends through the encounter with other traditions, such as Celtic, Slavic, Greco-Byzantine, Classical, Christian etc.

Investigations based on transmedial approaches are also accepted, on the condition that they be based on a rigorous philological analysis of the literary sources.

SUBMISSION GUIDELINES

Please send an **abstract of no more than 2000 characters** (including spaces), accompanied by a short bibliography and a brief biographical note, to the e-mail address convegnophd@aifg.it by Friday, 13th June 2025 (23:59 CET).

The call is **open to all PhD students and PhDs** who obtained the title from March 2023 onwards **in the fields of Medieval philology and linguistics** (Germanic, Latin, Romance, Slavic, Celtic philology and linguistics, etc.). The call is also extended exceptionally to scholars who have begun a research fellowship no earlier than 2023.

Each speaker will have a maximum of 20 minutes for their presentation, which will be followed by 10 minutes of discussion.

Acceptance will be notified via e-mail address convegnophd@aifg.it no later than 15th July 2025 (23:59 CET). Following the conference, the contributions accepted by the scientific committee will be considered for publication and subjected to a double-blind peer review process.

Working Languages: Italian, English, German.

Head of the Scientific Committee: Prof. Alessandro Zironi.

Scientific Committee: Prof. Alessandro Zironi, Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.

Organising Committee: Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.

⁹ Rippl, Gabriele, *Handbook of Intermediality. Literature – Image – Sound – Music*, in *Handbooks of English and American Studies*, 1 (2015), pp. 1-109.